



Direzione: PERSONALE ENTI LOCALI E SICUREZZA

Area: PROMOZIONE DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO, SERVIZI AL PERSONALE E FORMAZIONE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G10985 del 13/08/2024

Proposta n. 24128 del 26/06/2024

Oggetto:

Presenza annotazioni contabili

Procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per l'affidamento dell'incarico di Consigliera/e di Fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all'Amministrazione. Approvazione Avviso pubblico. Prenotazione di impegno di € 24.000,00 sul cap. U0000S15900 es. fin. 2024, 2025 e 2026, a favore di Creditori Diversi.

REGIONE LAZIO

Proposta n. 24128 del 26/06/2024

Annotazioni Contabili (con firma digitale)

PGC Tipo	Capitolo	Impegno /	Mod.	Importo	Miss./Progr./PdC finanz.
Mov.		Accertamento			

Descr. PdC finanz.**Azione****Beneficiario**

1)	P	U0000S15900	2024	3.000,00	01.10 1.03.02.10.000
----	---	-------------	------	----------	----------------------

Consulenze

9.01.01.02

CREDITORI DIVERSI

Tipo mov. : CRONOPROGRAMMA PLURIENNALE PRENOTAZIONE NO DL 50

2)	P	U0000S15900	2025	12.000,00	01.10 1.03.02.10.000
----	---	-------------	------	-----------	----------------------

Consulenze

9.01.01.02

CREDITORI DIVERSI

Tipo mov. : CRONOPROGRAMMA PLURIENNALE PRENOTAZIONE NO DL 50

3)	P	U0000S15900	2026	9.000,00	01.10 1.03.02.10.000
----	---	-------------	------	----------	----------------------

Consulenze

9.01.01.02

CREDITORI DIVERSI

Tipo mov. : CRONOPROGRAMMA PLURIENNALE PRENOTAZIONE NO DL 50

OGGETTO: Procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per l'affidamento dell'incarico di Consigliera/e di Fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all'Amministrazione. Approvazione Avviso pubblico. Prenotazione di impegno di € 24.000,00 sul cap. U0000S15900 es. fin. 2024, 2025 e 2026, a favore di Creditori Diversi.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PERSONALE, ENTI LOCALI E SICUREZZA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Promozione del benessere organizzativo, Servizi al personale e Formazione;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “*Nuovo Statuto della Regione Lazio*”;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*” e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 “*Regolamento d’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale*” e successive modifiche;

VISTO l’atto di organizzazione 12 febbraio 2024, n. G01394 ad oggetto “*Attuazione direttiva del Direttore generale prot. n. 132306 del 30 gennaio 2024. Riorganizzazione della Direzione regionale “Personale, enti locali e sicurezza”, modificato con atto di organizzazione 29 febbraio 2024, n. G02263;*”

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2021, n. 679, con la quale è stato conferito al dott. Luigi Ferdinando Nazzaro l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Affari Istituzionali e Personale”, ora denominata, in esecuzione del r.r. 9/2023, Direzione regionale “Personale, Enti Locali e Sicurezza;

VISTO il decreto 24 giugno 2024, n. G08466 ad oggetto “*Delega, ai sensi dell’art. 164 del r.r. n. 1/2002, alla dott.ssa Alessia Paplomatas, dirigente dell’Area “Organizzazione, Valutazione, Time Management e Sistema Informativo del Personale” ad adottare gli atti indifferibili ed urgenti del Direttore della Direzione regionale Personale, enti locali e sicurezza*”;

VISTA la determinazione del 2 febbraio 2022, n. G01009, con la quale è stato conferito alla dott.ssa Valentina Campagnola l’incarico di dirigente dell’Area “Datore di Lavoro, Promozione del Benessere Organizzativo e Servizi al Personale”;

VISTO l’Atto di Organizzazione del 29 aprile 2024, n. G04959 con cui è stata disposta la novazione dell’incarico alla Dott.ssa Valentina Campagnola da dirigente dell’Area “Datore di Lavoro, Promozione del Benessere Organizzativo e Servizi al Personale” della Direzione regionale “Personale, Enti Locali e Sicurezza”, sottoscritto in data 09/02/2024, a dirigente dell’Area “Promozione del benessere organizzativo, servizi al personale e formazione” della Direzione regionale “Personale, enti locali e sicurezza”, sottoscritto in data 30/04/2024;

VISTA la Raccomandazione della Commissione Europea 92/131/CEE del 27 novembre 1991 “*Tutela della dignità delle donne e degli uomini sul lavoro*”;

VISTA la Dichiarazione del Consiglio europeo del 19 dicembre 1991, relativa all'applicazione della Raccomandazione stessa, con la quale si invitano gli Stati membri a sviluppare e applicare politiche integrative volte a prevenire e a reprimere le molestie sessuali sul mondo del lavoro;

VISTA la Risoluzione del Parlamento Europeo A3-0043/94 del 11 febbraio 1994 sulla designazione di un consigliere nelle imprese (GUCE n. C 61/246 del 28 febbraio 1994), con cui *“invita gli Stati membri dell' Unione ad adottare quanto prima una legislazione adeguata che obblighi il datore di lavoro, da un lato, a prendere misure di prevenzione prevedendo sanzioni nei regolamenti interni delle imprese e, dall' altro, a designare un consigliere con il compito, nell' ambito di queste ultime, di combattere i casi di molestie sessuali proteggendo tanto le vittime quanto i testimoni”*, in considerazione, tra l'altro, che *“un numero troppo elevato di donne e di uomini subiscono situazioni di molestie sessuali sul luogo di lavoro, cosa che costituisce una minaccia per la parità delle possibilità in materia professionale visto il carattere sempre più misto delle imprese”*, e che *“secondo gli studi realizzati su tale argomento tanto in Europa quanto negli Stati Uniti e in Giappone, le molestie sessuali sul luogo di lavoro sono non soltanto un attentato alla dignità della persona, ma comportano anche una minore produttività e un costo supplementare in materia di gestione del personale”*;

VISTA la Direttiva 2000/43/CE del Consiglio europeo del 29 giugno 2000 (in GUCE n. L/180 del 18/07/2000) *“Parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica”*;

VISTA la Direttiva 2000/78/CE del Consiglio europeo del 27 novembre 2000 (in GUCE L/303 del 2.12.2000) *“Parità di trattamento in materia di occupazione e di lavoro”*;

VISTA la relazione della commissione per l'occupazione e gli affari sociali e il parere della commissione per i diritti della donna e le pari opportunità (A5-0283/2001);

VISTA la Risoluzione del Parlamento Europeo A5-0283/2011 (2001/2339 (INI)) del 20 settembre 2001 sul mobbing sul posto di lavoro (GUCE n. C77/E138 del 28 marzo 2002) che, dopo aver indicato agli Stati membri di completare la normativa in materia di mobbing, raccomanda *“la messa a punto di un'informazione e di una formazione dei lavoratori dipendenti, del personale di inquadramento, delle parti sociali e dei medici del lavoro, sia nel settore privato che nel settore pubblico; ricorda a tale proposito la possibilità di nominare sul luogo di lavoro una persona di fiducia alla quale i lavoratori possono eventualmente rivolgersi”*;

VISTA la Direttiva 2002/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del 23 settembre 2002, (GUCE n. L/269/15E138 del 5 ottobre 2002), che modifica la direttiva 76/207/CEE del Consiglio relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e successive modificazioni, in particolare l'art. 1, comma 1, lettera c), che prevede, tra gli altri fini del decreto, quello di *“realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori nonché l'assenza di qualunque forma di discriminazione e di violenza morale o psichica”*;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124 *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto legislativo. 25 maggio 2017, n. 75, *“Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 *“Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”*;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, *“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 5 *“Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego (rifusione)”*;

VISTE le Linee guida sulla *“Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni”* adottate dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Dipartimento delle Pari opportunità in data 6 ottobre 2022;

VISTA la Direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione 29 novembre 2023 recante *“Riconoscimento, prevenzione e superamento della violenza contro le donne in tutte le sue forme”*;

VISTO l'Allegato S *“Codice di condotta nella lotta contro le molestie sessuali, le discriminazioni, le violenze morali, psicologiche, il mobbing e lo straining nell'ambito dell'attività lavorativa”* del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, sostituito dall'articolo 19, comma 1 del r.r. 27 aprile 2023 n. 3;

VISTO articolo 446-ter del regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 e successive modifiche, che istituisce la rete del benessere organizzativo di cui è parte anche la/il Consigliera/e di fiducia;

VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”* e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, *“Legge di contabilità regionale”*;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, *“Regolamento regionale di contabilità”*, che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, *“Legge di stabilità regionale 2024”*;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del 'Bilancio finanziario gestionale', ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: “*Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284 “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11*”;

VISTO l'articolo 30, comma 2, del r.r. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;

VISTO l'art. 10, comma 3, del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche: “*Gli impegni di spesa sono assunti nei limiti dei rispettivi stanziamenti di competenza del bilancio di previsione, con imputazione agli esercizi in cui le obbligazioni passive sono esigibili*”;

VISTA la nota del Direttore generale prot. n. 573860 del 30 aprile 2024, ad oggetto “*Indicazioni per l'operatività della riorganizzazione dell'apparato amministrativo disposta dal regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 e in attuazione delle direttive I, II, III, IV, V e VI di cui alle note prot. n. 1414222 del 05/12/2023, prot. n. 132306 del 30/01/2024 e prot. n. 0171408 del 06/02/202, prot. n. 0190513 del 09/02/2024, prot. n. 0231852 del 19/02/2024 e prot. n. 281552 del 28/02/2024, con decorrenza 1° maggio 2024*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174 “*Regolamento recante norme sull'accesso dei cittadini degli Stati membri dell'Unione europea ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*”;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “*Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE*” e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, in particolare l’articolo 15;

VISTO il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 *“Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché’ alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”*;

CONSIDERATO che, ai sensi del suddetto allegato S del Regolamento regionale n. 1/2002 e successive modifiche, vengono definiti al paragrafo 8 le caratteristiche e i compiti della/del Consigliera/e di fiducia, nonché le modalità di selezione della suddetta figura:

“1. La figura del Consigliere o della Consigliera di fiducia, prevista dalla Raccomandazione della Commissione europea 92/131/CEE relativa alla Tutela della dignità delle donne e degli uomini sul lavoro e dalla Risoluzione A3-0043/94 del Parlamento europeo, è incaricata di fornire consulenza ed assistenza alle lavoratrici e ai lavoratori oggetto di discriminazioni, molestie, violenza e mobbing e di avviare le procedure informali o formali adeguate alla risoluzione dei singoli casi.

2. La/il Consigliera/e di fiducia è una figura istituzionale esterna, neutrale ed esercita la sua funzione nella più ampia autonomia e nell’assoluto rispetto della dignità di tutti i soggetti coinvolti, garantendo, in particolare, la totale riservatezza delle notizie e dei fatti di cui viene a conoscenza.

3. La/il Consigliera/e di fiducia è individuata/o tra i soggetti esterni all’amministrazione in possesso di idonee competenze e capacità professionali, attraverso un’apposita procedura di valutazione comparativa per titoli e colloquio. L’incarico è conferito per la durata massima di ventiquattro mesi.

4. Ai fini del conferimento dell’incarico, si tiene conto del percorso professionale-culturale dei candidati con preferenza per l’ambito socio/psicologico e/o giuslavoristico. Si tiene conto, altresì, di ogni esperienza significativa, debitamente attestata, maturata in ambito nazionale o internazionale, sulla tematica delle discriminazioni nell’ambito del rapporto di lavoro e del disagio lavorativo con preferenza per la specifica materia del mobbing e delle molestie sessuali.

5. Il/la Consigliera/e di fiducia gestisce lo “Sportello di ascolto”, struttura di accoglienza per le lavoratrici e i lavoratori della Regione Lazio, a cui si può rivolgere il personale interessato dalle fattispecie regolamentate dal presente Codice. Nel caso in cui lo ritenga necessario, e previo consenso della lavoratrice o del lavoratore, il/la Consigliere/a di fiducia può interagire con il medico competente e/o con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, e/o con il Servizio di Supporto Psicologico per l’eventuale seguito di competenza.

6. Rientra altresì tra i compiti della/del Consigliera/e di fiducia suggerire al CUG ed all’Area della Direzione regionale competente in materia di benessere del personale, azioni opportune volte a promuovere un clima organizzativo idoneo ad assicurare la pari dignità e libertà delle persone all’interno della Regione, nonché partecipare attivamente alle iniziative di informazione e formazione promosse dalla Regione stessa sui temi di cui al presente Codice. La/il Consigliera/e di fiducia ha, inoltre, un ruolo centrale nell’attuazione del Codice di condotta adottato dal datore di lavoro, valuta i diversi casi e fornisce consulenza e assistenza predisponendo idonee strategie di intervento.

7. La/il Consigliera/e di fiducia ha diritto di accesso agli atti relativi al caso trattato e a ricevere tutte le informazioni necessarie per la definizione del medesimo.

8. La Regione fornisce alla/al Consigliera/e di fiducia gli strumenti necessari all’adempimento delle proprie funzioni.

9. La/il Consigliera/e di fiducia relaziona al CUG, con cadenza annuale in merito all’attività svolta, avendo riguardo di omettere i dati identificativi dei soggetti coinvolti per garantirne la riservatezza. Nella relazione devono essere illustrati i casi trattati, i casi risolti, i casi oggetto di rinuncia, i casi ancora in corso, le misure adottate, l’esito, e deve essere fornita ogni ulteriore informazione utile.

Copia della relazione presentata dalla/dal Consigliera/e di fiducia viene allegata alla relazione che il CUG elabora annualmente in merito all'attività svolta, da presentare al Direttore della Direzione regionale competente in materia di personale. La/il Consigliera/e di fiducia provvede altresì, con cadenza semestrale, all'aggiornamento della relazione, qualora necessario ai fini dell'esatta quantificazione dei dati relativi alle segnalazioni ricevute. Il nominativo ed i contatti relativi alla/al Consigliera/e di fiducia sono pubblicati sul sito intranet regionale e sul canale tematico del CUG.”;

VISTO il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2024 – 2026 adottato con deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 29 gennaio 2024, n.45, ed in particolare il paragrafo “Azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere” della Sottosezione di programmazione “Valore pubblico”;

CONSIDERATO che l'Amministrazione ha, altresì, assunto l'impegno di mantenere tale figura, al Titolo III, articolo 3, comma 1, punto 3 del C.C.D.I., di cui alla D.G.R. 22 dicembre 2023, n. 943 con la quale la Giunta regionale autorizza la sottoscrizione definitiva dell'Ipotesi di accordo di contrattazione decentrata integrativa parte normativi triennio 2023-2025 e parte economica;

PRESO ATTO, altresì, che al Titolo III, art. 3, comma 1, punto 3, del C.C.D.I 2023-2025, sottoscritto in via definitiva in data 28 dicembre 2023, tra le misure relative al welfare integrativo è previsto il mantenimento della figura della/del Consigliera/e di fiducia;

PRESO ATTO di quanto previsto dall'art. 7, commi 6 e 6bis del citato d.lgs. n. 165/2001 in materia di incarichi di collaborazione;

PRESO ATTO che i requisiti, che deve possedere la/il Consigliera/e di Fiducia, possono ricavarsi dalla lettura della Raccomandazione 92/131/CEE del 27/11/1991, della Risoluzione A3-0043/94 e la Risoluzione A5-0283/2001, e sono riservatezza, terzietà autonomia e indipendenza di giudizio, oltre alla provata competenza;

PRESO ATTO che l'Allegato S “Codice di condotta nella lotta contro le molestie sessuali, le discriminazioni, le violenze morali, psicologiche, il mobbing e lo straining nell'ambito dell'attività lavorativa” del regolamento regionale n.1/2022 e successive modifiche prevede che la/il Consigliera/e di fiducia sia individuata/o tra i soggetti esterni all'amministrazione in possesso di idonee competenze e capacità professionali, attraverso un'apposita procedura di valutazione comparativa per titoli e colloquio;

RILEVATA, pertanto, l'opportunità di affidare l'incarico di Consigliera/e di Fiducia della Regione Lazio ad un soggetto esterno all'amministrazione regionale, per garantire la posizione di terzietà, autonomia di giudizio e riservatezza, per poter svolgere la propria opera correttamente, in merito a discriminazione, molestie sessuali e morali, vicende di *mobbing* e porre ad esse concreto rimedio, con tecniche di prevenzione e di risoluzione;

CONSIDERATO che con determinazione 15 luglio 2021, n. G09591 è stata indetta una procedura di valutazione comparativa per titoli e colloquio per l'affidamento dell'incarico di Consigliera/e di Fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all'Amministrazione;

CONSIDERATO che con determinazione 26 settembre 2022, n. G12786 si è conclusa la procedura di valutazione avviata con determinazione n. G09591/2022 con il conferimento dell'incarico di Consigliera/e di fiducia ad un soggetto esterno all'Amministrazione;

PRESO ATTO che in data 3 ottobre 2024 termina l'incarico della/del Consigliera/e di Fiducia conferito con determinazione n. G12786/2022;

RITENUTO, pertanto, di:

- indire una procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per l'affidamento dell'incarico di Consigliera/a di Fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all'Amministrazione regionale;
- stabilire che la durata dell'incarico è di 24 mesi, con decorrenza dalla sottoscrizione del relativo contratto, fermo restando la previa pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 33/2013;
- determinare in € 12.000,00 (dodicimila/00) il compenso annuo lordo onnicomprensivo;

CONSIDERATO che il suddetto incarico decorrerà dal 4 ottobre 2024 (o comunque dalla data di sottoscrizione del contratto) e si protrarrà sino al 3 ottobre 2026 (o comunque sino al termine finale di due anni dalla data di sottoscrizione del contratto), al fine di garantire la continuità delle funzioni svolte dalla Consigliera di fiducia;

CONSIDERATO che, occorre provvedere alla prenotazione della somma complessiva di € 24.000,00 sul capitolo U0000S15900 "altri oneri per il personale § consulenze", missione/programma 01.10, piano dei conti finanziario 1.03.02.10.000 a favore di Creditori Diversi, così suddivisa:

- € 3.000,00 per i tre mesi di incarico dell'anno 2024 sul relativo esercizio finanziario 2024;
- € 12.000,00 per i dodici mesi di incarico dell'anno 2025 sul relativo esercizio finanziario 2025;
- € 9.000,00 per i nove mesi di incarico dell'anno 2026 sul relativo esercizio finanziario 2026;

RITENUTO di approvare l'"Avviso pubblico di procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per l'affidamento dell'incarico di Consigliera/e di Fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all'Amministrazione", allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente l'oggetto della consulenza, i requisiti richiesti, la durata dell'incarico e l'ammontare economico spettante, l'informativa sulla privacy e il fac-simile della domanda, allegati rispettivamente A, B e C;

CONSIDERATO che l'Avviso pubblico per l'individuazione del soggetto esterno a cui affidare l'incarico di Consigliera/e di Fiducia della Regione Lazio sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione alla sezione Bandi di concorso per un periodo di 20 giorni;

ATTESO che le obbligazioni avranno scadenza nei rispettivi esercizi finanziari;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di indire una procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per l'affidamento dell'incarico di Consigliera/e di Fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all'Amministrazione regionale;
2. di approvare l'"Avviso pubblico di procedura di valutazione comparativa, per titoli e

colloquio, per l'affidamento dell'incarico di Consigliera/e di Fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all'Amministrazione", allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente l'oggetto della consulenza, i requisiti richiesti, la durata dell'incarico e l'ammontare economico spettante, l'informativa sulla privacy e il fac-simile della domanda, allegati rispettivamente A, B e C, che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione alla sezione Bandi di Concorso per un periodo di 20 giorni;

3. di provvedere alla prenotazione della somma complessiva di € 24.000,00 sul capitolo U0000S15900 "altri oneri per il personale § consulenze", missione/programma 01.10, piano dei conti finanziario 1.03.02.10.000, a favore di Creditori Diversi così suddivisa:
 - € 3.000,00 per i tre mesi di incarico dell'anno 2024 sul relativo esercizio finanziario 2024;
 - € 12.000,00 per i dodici mesi di incarico dell'anno 2025 sul relativo esercizio finanziario 2025;
 - € 9.000,00 per i nove mesi di incarico dell'anno 2026 sul relativo esercizio finanziario 2026;

4. di dare atto che le obbligazioni avranno scadenza nei rispettivi esercizi finanziari.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R Lazio nel termine di 60 giorni ovvero ricorso giustiziale al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

per il Direttore
Luigi Ferdinando Nazzaro
delega Decreto Dirigenziale n. G08466 del 24/06/2024
Alessia Paplomatas